La mia strada

RITORNO ALL'ISLAM (COME BACK TO ISLAM)

STORIA DI M.ABDEL KAWI E DI ALTRI CONVERTITI ALL'ISLAM

Di Mamdouh AbdEl Kawi Dello Russo

MAMDOUH ABDEL KAWI

TAHAR

ABDUL KARIM

IBRAHIM

ABDEL LATIF

MAHDI

AHMAD ABDEL QUDDUS

RADWUAN

YUSUF ISLAM

SADDIQ

SOLIMAN

NASICA

BESMA

LAILA

MUHAMMAD ABDUL AZIZ (JERMAIN JACKSON)

Italian journeys to Islam

"Between Christianity and Islam I understood immediately that Islam was the right choice."

Born in Italy Mamdouh Abdul Qawi Dello Russo entered Islam in 1998. "As a practicing Catholic I attended church every Sunday and always read the Gospels. But there were things in Christianity that did not convince me like praying to statues and at times it really sounded strange 'the son of God'.

When I was 21 years old the girl I was to marry left me because I lost my job and was unemployed for four years. But I grew closer to God; I prayed in the church everyday on my own – I did not like confessing my sins to the priest. I wanted to speak directly to God, without intermediaries."

About 11 years ago I bought the Bible for the first time. I loved reading the Bible and often fell asleep with it. I started traveling in Italy to find God and feel closer to Him. In my travels I befriended Orthodox Christian Egyptians and went to Egypt with them. I visited their church and found Orthodox Christianity more sincere than Catholicism. In 1997 I started to read about other religions and almost immediately fell in love with Islam because I felt the sincerity of it. I asked an Egyptian Muslim friend for a tape of Qur'anic recitation but he refused. I asked another friend and he gave me a tape immediately. I listened to the tape for four days without understanding a word, and cried for four days – the voice of Sheikh Abdul Basit! The Qur'an penetrated my soul and touched the core of my heart and I couldn't stop crying. All this without understanding a word, Subhanallah!

I got myself an Italian translation of the Qur'an and understood immediately that this was the truth I had been seeking for years. I understood that these suras were addressing me personally. It was the last days of Ramadaan and I started fasting immediately. On the 3rd day of my fasting I went to the Mosque in Milan and met with the Sheikh. When I took the Shahaada the Sheikh explained to me that it was a very special day, Laylat al-Qadr. Subhanallah!. Consequently, I lost all my Egyptian Christian friends, most of my Italian friends, and the trust of my parents who were disappointed and angry with me for taking the Shahaada without their approval. After a few years my parents started to understand my choice although they have not embraced Islam.

The Qur'an has touched me in the deepest part of my heart, more than the Bible ever did. I say this with all respect without wanting to offend any religion, but only Islam gives me serenity – an inner peace never felt before, indescribable.

AISHA AND NASEEMA

بسم الله الرحمن الرحيم

(ماركو دلو روسو)ترجمة قصيرة لحياة الأخ الفاضل ممدوح عبد القوي دلو روسو

ممدوح شاب في الثلاثينيات من عمره، وهو إيطالي الجنسية من مدينة ميلانو، عاش حياة طبيعية وعندما بدأ يتعرض لمصاعب الحياة بدأ يبحث في الدين وطبعاً كما يعيش أغلب الشباب الأوربي

بدأ من ديانة والديه الكاثوليكية، وتعرف بعدها على أصدقاء مصريين من الأرثذوكس فتقرب منهم مما جعله يذهب إلى مصر، في هذه المرحلة من رحلته كان له طلب محدد، كان يريد التعرف على الحقيقة فكان يدعو ربه دون وسيط أن يدله على الطريق الصحيح، وهناك في مصر كان ممدوح على موعد مع الإسلام، حيث تعرف أكثر على الإسلام وعلم بوجود القرآن الكريم ثم عاد إلى إيطاليا، فطلب من أصدقائه نسخة منه فر فضوا، لكنه حصل على تسجيل بصوت الشيخ عبد الباسط عبد الصمد، وعند سماعه للقرآن الكريم ومع أنه لا يفهم اللغة العربية، ما كان من نفسه الطيبة التي فطرة على الحقيقة إلا أن نزعت إلى البكاء، وتكرر ذلك معه أربع مرات، وكان ذلك في شهر رمضان المبارك وعلم أنه شهر صيام فباشر عبادته لله بالصيام، وما كانت سوى ثلاثة أيام حتى ذهب إلى المركز الإسلامي وقابل إمام المسجد ليعلن إسلامه وينطق بالشهادة وكان ذلك في ليلة السابع والعشرين من رمضان، فهنيئاً لممدوح أن يكون يوم و لادته مسلماً في هذه الليلة المباركة وبعد ثمانية سنوات من إسلامه، كيف أصبح ممدوح يا ترى؟

2005والأن مع نهاية عام

لقد وجد ممدوح الراحة والطمأنينة أخيراً في الإسلام، وجد الحقيقة التي كان يبحث عنها، مع بداية رحلته مع الإسلام بدأ ممدوح يقرأ الكثير ويزداد معرفة وحباً للإسلام، ومع قلة الكتب المتوفرة باللغة الإيطالية راح يقرأ بالإنكليزية ويستعين بأصدقائه العرب ليترجموا له، مما جعله يكتب حوالي ثلاثين كتاباً باللغة الإيطالية ما بين تأليف وترجمة وجمع، ومع أنها لم تطبع وتنشر فهي نتاج جهده وبحثه الطويل في فهم الإسلام وتعاليمه، وهو لا يكتفي بالفهم لكنه يسارع في تطبيق هذه خمسة وعشرون

التعاليم التي يجد فيها الراحة والطمأنينة والقرب من الله عز وجل، ومما كتب سؤال عن الإسلام، قصص الأنبياء، سيرة سيدنا محمد صلى الله عليه وسلم، قصة الإسلام، المرأة ... في الإسلام، قصة حياته وإسلامه، البحث عن الحقيقة، مقارنة بين القرآن والكتاب المقدس، على صعيد آخر فإن ممدوح قد خسر بعض أصدقائه الذين تعصبوا لدينهم وواجه مشاكل مع أسرته التي رفضت قراره في البداية، غير أنه ثبت وقاوم كل الصعاب التي واجهته، ولم يتوقف عند ذلك فعندما

بل كان داعياً لكل من حوله لكي يتعرفوا على الدين الحق، فهو يريد الخير لكل من حوله تكلمه تجده فرحاً وسعيداً بكل المسلمين من حوله لأنه حصل على إخوة حقيقيين، وفوق كل ذلك بتجده داعياً أيضاً للمسلمين الذين يفرطوا ببعض تعاليم دينهم

مع ممدوح ترى تعاليم الإسلام تطبق بالفعل وليس بالقول فقط، تشاهد معه أحاديث الرسول عليه أفضل الصلاة والسلام مشاهدة العين وليس كلاماً في الشفاه، أصدقاء ممدوح يقولون أنهم يشعرون يتقصير هم تجاه دينهم عندما يكونون معه

مما يلفت النظر عندما تتعرف إلى ممدوح كثرة الناس من حوله وكثرة حبهم له وحبه لهم، فهو يجمع بين البساطة والتواضع والورع وحسن الطالع ولباقة التصرف وفوق كل ذلك الدين الحنيف مما يجعلك تحبه وتعجب به، فهنيئاً لك يا ممدوح بما منحك الله من الهدايه فهذا إنما يدل على حب الله لك من أكثر ما أسمعه من ممدوح أنه يريد أن يدعو الناس جميعاً للإسلام الحق حباً بهم دون أن يفكر بالمقابل الذي سوف يجنيه من ذلك العمل، إنما هو نور قد أنار الله به قلبه ويرغب أن يُهديه إلى كل الناس

عماد الدين وفا simplemuslem@yahoo.com

تستطيع مشاهدة الموقع الشخصى باللغة الإيطالية للأخ ممدوح عبد القوى دلو روسو على العنوان التالي

www.laluce.cjb.net

Miei cari fratelli, perché non pregate?

Di Mamdouh AbdEl-Kawi (un fratello italiano convertito all'Islam)

In nome di Allah, il Compassionevole, il Misericordioso.

La preghiera è uno dei cinque pilastri dell'Islam, fondamentale per ogni musulmano. Un vero musulmano deve seguire tutti e cinque i pilastri dell'Islam:

- 1. As-Shahada: Testimonianza che non c'è Divinità tranne Allah e Muhammad è l'Apostolo di Allah.
- 2. As-Salah: Preghiera 5 volte al giorno.
- 3. Az-Zakah: Il pagamento dell'Imposta Coranica.
- 4. Ramadan: Digiuno per circa un mese.
- 5. Hajj: Pellegrinaggio alla Mecca.

Se non si segue anche uno fra questi cinque non si è veramente sottomessi a Dio, cioè musulmani.

Non basta credere nell'unicità di Dio per essere dei veri musulmani, bisogna seguire i comportamenti del Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui) e quindi i cinque pilastri dell'Islam. Cercherò di spiegare l'importanza della preghiera.

O fratelli, mi rivolgo a voi, musulmani di tutte le razze, di tutti i paesi, la preghiera è davvero importante, e ve lo dico con il cuore, davvero. Dovete pregare, non trascurate un dovere così importante, l'unico che ci contraddistingue dagli altri, la preghiera!

Mi piange il cuore quando vedo molti fratelli che non pregano, perché?

Perché non pregate fratelli? Non rimandate un dovere così importante, quando sarete morti sarà troppo tardi e la morte può arrivare da un momento all'altro.

Certi fratelli pregano solo il venerdì, altri solo una volta al giorno ed altri ancora non pregano affatto.

Io prima non ero musulmano, per quasi 30 anni ho seguito la religione della mia famiglia, la religione cristiana, poi grazie a Dio, Lui ha scelto me ed ho abbracciato l'Islam, quindi solo adesso capisco veramente (se Dio Vuole), l'importanza e la bellezza della preghiera, pregare l'Unico Dio.

Si fratelli miei, pregare è bellissimo, è un regalo stupendo di Allah (SWA). È la cosa più bella che si possa fare nella giornata, pregare e lodare Iddio l'Altissimo. Non perdete queste occasione fratelli miei.

Certi fratelli lasciano il loro paese per emigrare in un altro per lavoro. Cambiando paese cambiano anche abitudini, se prima pregavano, dopo lasciano completamente, o quasi, la preghiera.

Ho conosciuto molti fratelli, che lavorano duramente e tornano a casa stanchi, cosa fanno? Pregano? No, accendono la TV, oppure ascoltano musica, e la preghiera?

Passa l'ora della preghiera del Magreb, passa l'ora dell''Aisha ed anche del Fajr, hanno pregato? No, no purtroppo. Una preghiera dura pochi minuti, 5, o 10 e loro cosa fanno? Stanno davanti alla TV 3 o 4 ore. Questo mi rattrista

molto, davvero, fratelli anche dall'animo buono e che non pregano.

In certi appartamenti vivono cinque o dieci musulmani, solo uno o due pregano, perché fratelli? Il Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui) in persona ha detto che chi non prega non è musulmano, l'ha detto lui, non me lo sono inventato io, e nemmeno qualche sheikh considerato magari troppo rigido.

L'Islam è perfetto e la preghiera è la perfezione, ed ogni luogo dove pregate testimonierà per voi.

Vi verrà chiesto "Pregavate in vita?" e voi cosa risponderete in qual momento davvero difficile? Cosa direte? "un momento, torno in vita così mi dedicherò alla preghiera", sarà troppo tardi.

Chi vi fa guadagnare i soldi? Chi vi fa mangiare, bere, respirare, dormire ecc? chi vi fa incontrare di nuovo la vostro famiglia quando tornate da loro? ALLAH!

E voi cosa fate per Lui? La preghiera vi permette di lodarLo e chiederGli perdono, non dimenticareLo fratelli miei.

Il Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui) ha detto: (Temi Iddio ovunque ti trovi), Dio è dappertutto, è sempre informato su ciò che facciamo e non facciamo, bello o brutto che sia. Dobbiamo stare sempre attenti e timorosi di Dio.

Perché soffro quando un musulmano non prega?

(Nessuno di voi è credente finché non ama il suo fratello quanto ama se stesso), lo ha detto il nostro Profeta (pace e benedizione su di lui). O fratelli io vi amo quanto la mia stessa vita.

Qualcuno dirà "Ma io non prego perché non voglio prendere in giro Allah, poiché continuo a commettere peccati".

Attenzione che questa è uno trappola di Satana, la preghiera vi allontana dal peccato, vi aiuta a migliorare.

Commettete peccati, anche grandi? Pregate lo stesso, migliorerete se Dio Vuole.

Oppure dite "Ho commesso troppi peccati, ormai è troppo tardi per me", non è vero, non è tardi, siete ancora vivi e potete recuperare se Dio Vuole, sarà tardi se voi morirete prima si cambiare. Attenzione fratelli, questi sono tutti tranelli di Satana!

"Sono troppo stanco, ho lavorato molto, adesso non prego", grazie a chi avete lavorato? Grazie ad Allah (SWA), allora pregate il nostro Creatore.

"Adesso no, non prego, dopo, fra 10 minuti" ed invece passa mezz'ora, 1 ora, 1 giorno e non avete ancora pregato, Satana ha vinto la sua battaglia, perché ha ottenuto ciò che voleva: farvi saltare la preghiera.

Ma voi potete rimediare, non è mai troppo tardi, finché siete in vita, ma non rimandate, fatelo subito, pregate fratelli. (Quando si fenderà il cielo, e quando le stelle precipiteranno, e quando i mari si incontreranno, e quando le tombe verranno rovesciate, solo allora ognuno sarà ciò che ha trascurato e dato importanza). Corano, Sura Infitar/ La fenditura, 1-5.

(Guai a quelli che fanno l'orazioni, e sono incuranti delle loro orazioni) Corano, Sura Al-Ma'un, 4-5.

(Coloro che vennero dopo di loro tralasciarono l'orazione, e si abbandonarono alle passioni. Incontreranno la perdizione.) Corano, Sura Maryam (Maria)/59.

Concludo con questo Hadith del Profeta (pace e benedizione su di lui):

(Le cinque preghiere canoniche sono come un fiume ricco d'acqua che scorre davanti alla porta di uno di voi, e dal quale egli prende un bagno ogni giorno cinque volte). -lo ha trasmesso Muslim-

Il vostro fratello Mamdouh AbdEl-Kawi.

(

```
( ) .
                                     " :(
                                     ):(
          .( - ).(
                            .( - ).(
                          ).(
                          ):
( )
.(
```

INDICE

LA MIA STRADA

Italian journeys to Islam (in English)	3
In Arabic	4
INTRODUZIONE	5
LA MIA STRADA	6
IL GIORNO PIU'IMPORTANTE	7
LE PRIME DIFFICOLTA'	7
IL PRIMO VIAGGIO IN EGITTO	9
VERSO L'ISLAM	10
ECCO PERCHE' SONO MUSULMANO	12
RICOMINCIARE VERSO I 30 ANNI	13
RITORNO IN EGITTO	14
I 5 PILASTRI DELL'ISLAM	15
ALCUNE COSE IMPORTANTI	15
ALTRE CONVERSIONI	16

INTRODUZIONE

In questo libro troverete la mia storia, di prima e di adesso, scoprirete il motivo della mia conversione all'Islam. "La mia strada" è una testimonianza, ed è un libro per tutti.

Scriverlo è stato come mettere in ordine qualcosa, e la prima edizione risale al 1999. Non avevo mai scritto la mia storia, prima di questo libro, pensai che fosse arrivato il momento di scrivere la mia storia, non è stato facile perché ci sono esperienze personali che avrei preferito tenere per me stesso. Poi ho pensato, perché privare gli altri di certe cose straordinarie, perché tenere egoisticamente tutto per me, magari scritto e rinchiuso in un cassetto? Ho pensato che la cosa più giusta fosse aprirmi agli altri, far conoscere la mia storia e quella di altri fratelli e sorelle convertiti all'Islam, fra questi Cat Stevens e Jermain Jackson. Spero di aver fatto la cosa giusta, sperando che Dio accetti il mio sforzo.

Mamdouh AbdEl Kawi Marco Dello Russo

LA MIA STRADA

Era la quarta volta che succedeva, avevo ascoltato il Corano e mi ero emozionato. Questa volta è stato davvero qualcosa di...indescrivibile, una sensazione bellissima, più forte delle precedenti. Ero solo, a casa di Sayed, ho pianto tanto in ginocchio, per me era giusto stare così, anche se non capivo molto le parole, sentivo che il Corano entrava dentro al cuore. Ho pregato molte volte Dio che mi aiutasse a trovare la strada giusta, a trovare me stesso, a conoscerlo meglio. Molte volte mi ero posto la domanda chi fosse realmente Dio? Qual'era la vera religione? ero consapevole però che Dio esiste. Ho letto molti libri su ogni religione, anche sull'Islam, le traduzioni in italiano del Corano. Conoscevo bene il Vangelo e anche la Bibbia. Dio ALLAH mi ha aiutato molto, erano anni che glielo chiedevo, e lui mi ha mostrato finalmente la strada. Ho fatto il confronto fra tutte le religioni ed ho scelto (grazie ad Allah) quella giusta, ormai ero convinto. Quando Saved tornò dal lavoro gli raccontai tutto e lui mi chiese "E' successo ancora?" e io "Si Sayed, andiamo, ho deciso". E' stato proprio un miracolo, Allah mi ha scoperto gli occhi tenendo aperto il mio cuore. Mi dicevo "Sarà lui a decidere per me, come ha sempre fatto, anche adesso. Sono completamente nelle sue mani". Il Corano può emozionare anche chi non capisce la lingua araba, com'è successo a me, e sicuramente a molti altri. Mi è stato spiegato che il Corano da noi non arabi è ascoltato con il cuore, al contrario degli arabi e di quelli che sanno l'arabo perfettamente che lo ascoltano sia con il cuore che con la mente. Ero consapevole che convertendomi avrei dovuto affrontare difficoltà, farlo capire ai genitori, alla gente, agli amici. Da ragazzino non pregavo tanto, mi riavvicinai a Dio verso i 20 o 21 anni, quando ero disoccupato da 4 anni, senza più ragazza. Perché vivevo? Qual'era lo scopo più importante nella mia vita? Pregavo di più, andavo in chiesa, scrivevo testi per canzoni, o semplici osservazioni. Ero un cattolico quasi praticante convinto, pur non approvando certe cose...Quando andai con Sayed verso il Centro Culturale Islamico, luogo di preghiera come la Moschea mi passò davanti proprio quell'italiano che mi aveva venduto la traduzione del Corano -non lo trovò molto interessante, peccato- non si accorse di me, forse. Sayed mi disse "E' il destino. Ma perché non aspettiamo di andare con gli altri?", "No Sayed" gli risposi "non stiamo andando in vacanza, questa è una cosa importante e devo farla adesso". Parlai con lo Sheikh di tutto, di quello che mi era successo, che cosa significava tutto questo, gli amici mi dissero che dovevo diventare ormai musulmano, lo Sheikh disse "E chi lo sa, i misteri sono tanti e solo Allah li conosce". Mi

ero presentato da lui con il Corano dei miei amici egiziani in mano. "E' l'ora della preghierami disse- puoi assistere stando seduto", in un angolo osservai tutto, era tutta un'altra cosa. Niente musica, **niente differenza tra ricco e povero**, arabo e italiano, africano e indiano, eccoli i musulmani, tutti in fila scalzi a pregare, e davanti a loro nessuna foto di santi o profeti, nessun prete che dice di assolverti dai peccati, l'uomo si trova solo davanti ad Allah. Lo Sheikh è uno come tanti, che prega insieme con gli altri. Quando finì gli dissi "Si ho deciso" feci la Shahada "giuramento" davanti a lui e a Sayed e mi raccomandò "Sarebbe meglio che ti presentassi davanti agli altri fratelli musulmani questa sera, è importante farsi una doccia".

7

Il giorno più importante

La sera andai con Ezzat, era una serata importante (il 20 Gennaio 1998) per me terzo giorno del Ramadan, quando una persona si converte proprio gli ultimi giorni del Ramadan vuol dire che Allah gli vuole davvero bene, che è stato prescelto. Non sapevo tutto questo, il mio Ramadan durò 10 giorni, fino alla fine del mese, come tutti i musulmani. Negli ultimi 10 giorni scese il Corano, ecco perché è così significativo. Quella sera c'era uno sheikh dell'Arabia Saudita con lo Sheikh della moschea. Dopo aver ascoltato Muhammad che traduceva a me e ad altri due italiani musulmani lo Sheikh pronunciò il mio nome (Mamdouh AbdEl Kawi) era il momento del giuramento. Qualcuno faceva le foto, che non possiedo e preferisco così, le foto potrebbero alterare il ricordo, preferisco ricordarmi di quel giorno come l'ho visto con i miei occhi. Avevo imparato in pochi giorni il giuramento a memoria, ma non le parole che dovevo dire, lo Sheikh disse che dovevo ripetere insieme con lui. Era fatta, Marco sarebbe diventato da quel momento Mamdouh "Lodato, onorato" AbdEl Kawi "il servitore del più forte ALLAH" e quindi uno dei 99 nomi di Allah. Il nome mi piaceva, c'è proprio tutto. Avevo sentito nomi come Muhammad, Ahmad, Abdallah, o Ashraf, ma quando Sayed mi disse Mamdouh decisi per questo nome e rinunciai al nome Amir "Principe". Quando smisi di fare giuramento davanti a tanti fratelli musulmani, molti di loro si avvicinarono a me congratulandosi "Bravo!", "Bravo!", mi abbracciarono piangendo. E'stato il momento più bello della mia vita. "Tu ora sei rinato" mi dissero. Ricominciò così per me una nuova vita.

Le prime difficoltà

Come potevo dirlo alla mia famiglia, come potevo far capire a loro che era successo qualcosa di grandissima importanza? Non era una cosa come tante, ma qualcosa di indescrivibile, di irripetibile, che ti cambia la vita. I primi giorni preferii restare a casa di Sayed, poi tornai a casa. Lo Shock per mia madre. Comè possibile che un bravo figlio che fino a poco tempo fa

faceva il segno della croce prima di mangiare e teneva la stanza da letto con immagini di Gesù e statuette della Madonna assieme a poster di cantanti sia cambiato così all'improvviso? Non portavo più neanche il crocefisso che avevo sempre al collo, e al posto di Gesù sulle pareti c'era all'improvviso la Mecca. Non mangiavo più neanche carne di maiale che prima mi piaceva. Non dissi nulla sperando che incominciassero a capire da soli. Con calma, dichiarando ai musulmani che già conoscevo che ero diventato musulmano anche io, lo vennero a sapere anche i colleghi di lavoro e gli amici.

Nessun problema, ma non con gli amici egiziani cristiani ortodossi. Che ne avevo tanti. Fu con loro che mi avvicinai alla lingua e alla cultura araba, molto vicina a quella dei loro connazionali musulmani. Ero legato molto a loro al punto di andarli a trovare nella loro

8

chiesa la Domenica mattina. Ad Emad -l'amico con il quale ho fatto il primo viaggio in Egittofu Sayed a dirglielo in mia presenza, Nashaat -al quale ho fatto persino il testimone quando si
sposò con un'italiana- invece lo venne a sapere da Ahmad. Lo accettarono? No, non lo
accettarono per niente, perché provarono in tutti i modi, senza dirlo direttamente ma
nascondendosi dietro a discorsi, a riconvertirmi al cristianesimo. Decisi in seguito di rompere
con loro l'amicizia, senza avvisare, scomparendo semplicemente, così, come gli ero apparso la
prima volta entrando improvvisamente nella loro vita. Tutti quegli amici con cui scherzavo,
mangiavo, che andavo a trovare nelle loro case come faccio oggi con i miei fratelli musulmani,
Sparirono, Smisero di Salutarmi, di cercarmi, incominciando forse ad odiarmi.

Ero diventato un cristiano praticante e all'improvviso convertito all'Islam. Ma un buon musulmano convertito non può essere tale se prima non era un buon cristiano? No, perché ci sono anche atei convertiti all'Islam.

Purtroppo per la disinformazione sull'Islam, e per il cattivo comportamento di certi musulmani, la gente non ha tanta simpatia per noi, non mi potrei spiegare allora l'atteggiamento dei miei amici indiani indù, fra questi Manoj, quando hanno saputo che mi sono convertito. Ho lasciato anche loro. Anche io prima di conoscere l'Islam ero convinto che i musulmani fossero matti, mi sbagliavo. Frequentando Sayed e parlando con un suo amico di Alessandria di nome Ahmad incominciai ad interessarmi di più all'Islam, però non ero completamente disinformato, perché stavo già cercando di apprendere certe cose sull'islam.

Mi stavo già informando sull'Islam, ancor prima di conoscere Sayed, ma soprattutto dopo gli atti di terrorismo accaduti nel mio amato Egitto, precisamente a Luxor, contro i turisti, tedeschi. La cosa mi sconvolse, anche perché dissero che erano stati i musulmani. "Perché fanno questo?- mi domandai- cosa dice veramente l'Islam?". Mi informai anche tramite i miei amici egiziani cristiani e anche presso i musulmani, ognuno diceva la sua versione. Scrivevo da poco anche nel mio giornale "Mondi lontani" dove avevo l'occasione di studiare, per poi dedicare articoli sulle religioni, fra queste l'Islam.

Il primo viaggio in Egitto

E' stato nel 1996, quando non ero ancora convertito, e ci sono andato con amici egiziani cristiani ortodossi fra questi Emad. Erano anni che volevo visitare il paese dei Faraoni, -non era ancora esplosa qui in Italia la passione per i Faraoni, fenomeno che si verifica puntualmente ogni 15 o 20 anni-. Era in Agosto quando partii per l'Egitto e aspettavo con impazienza il grande momento. Ricordo che sorpresi gli egiziani che stavano nel mio stesso Hotel parlando un po' d'arabo, la lingua del Corano. "Sei egiziano, o figlio di madre italiana e padre egiziano?" mi domandavano, e quando scoprirono che sono italiano e parlavo un po' d'arabo senza un motivo particolare rimasero davvero sorpresi. Il caldo in Egitto era meno insopportabile di quello umido italiano. Ad Alessandria mi sentii come a casa, perché mi ricordava Napoli, sia per il clima che per la disponibilità della gente.

Alessandria? Amo molto questa città, di più del Cairo -così caotica ed irrespirabile. Ad Alessandria c'è sempre l'aria che proviene dal mare. Il mare, così pieno di gente allegra. E' bello stare con gli amici seduti vicino al mare, mangiare il pesce, le falafel. "Sei egiziano?" mi chiese il piccolo Moustafa, "no, sono italiano" gli risposi, non ci credeva, forse perché nel mare ero l'unico straniero in mezzo a loro. Gli stranieri preferiscono il mare di Sharm el Sheikh o quello di Urgada, non vanno al mare di Alessandria, preferiscono visitare la città per poi spostarsi. Una sera mi fermai in un locale all'aperto e mangiai il koshari ammirando il tramonto.

Interessante fu la differenza tra il mondo cristiano e quello musulmano, ricordo che contestai il fatto che le moschee erano molto più curate delle chiese –oggi non proprio è così-. I cristiani mi dissero che la vita non è semplice in un paese di musulmani, e così mi è sembrato: nelle ore della preghiera musulmana si sente il Corano alla radio, in Tv, per strada, anche la mattina presto. Forse loro ci sono abituati, ma per un turista come me, pieno di pregiudizi dopo aver letto e sentito cose negative del tipo "i musulmani per qualsiasi cosa preferiscono i musulmani ai cristiani" ecc. Quindi il mio primo viaggio in terra islamica, non fu come per certi convertiti che rimasero affascinati subito dal Corano, dal modo di vivere della gente, della cultura e che dopo un simile viaggio decisero di dare una svolta alla loro vita convertendosi, tutt'altro.

E' dal 640 che l'Egitto incominciò ad abbandonare la religione cristiana per quella musulmana, e oggi gli ortodossi sono solo il 13 per cento, e forse qualcosa di più. Tornai in Italia molto stanco, avevo visto molte cose, visitato le piramidi di Giza, e solo per qualche giorno il Cairo. Tutto in 10 giorni, e l'idea che un giorno sarei diventato musulmano non mi sfiorava nemmeno.

10

Verso l'Islam

Il motivo della mia conversione all'Islam?

- 1- Perché mi hanno promesso una moglie?
- 2- Perché mi sono sposato con una musulmana?
- 3- Perché mi hanno offerto milioni e milioni di soldi per convertirmi?
- 4- Perché mi hanno convinto gli altri senza conoscere le cose?

NIENTE DI TUTTO QUESTO. E allora perché? E' Allah che ha voluto così, è stato un miracolo. Era il destino che mi sarei convertito. Come mai Marco è diverso dagli altri? Come mai sta bene con gli arabi e parla bene la loro lingua? Sono domande che si sono posti tutti, italiani e non, me compreso. Avevo molte cose simili a loro, anche se ci sono delle differenze essendo europeo. Per la barba non ho avuto problemi poiché la porto da anni, non è la cosa più importante, anche se come dice la Sunna del Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui) è meglio portarla, visto che il nostro Profeta la portava, come la portavano gli altri Profeti (pace su ognuno di loro). Anche la circoncisione non è obbligatoria, sul Corano non c'è scritto, è più che altro un'usanza fra i musulmani, in ogni modo sono già stato circonciso precedentemente. Rileggendo le Sure del Corano che mi hanno portato a convertirmi, con la voce dello Sheikh egiziano scomparso Abdel Basset, sembra che parlassero anche di me:

Sura Hud "Coloro che frappongono ostacoli sul sentiero di Allah, cercano di renderlo tortuoso e non credono nell'altra vita" (Sura XI/19)

"Non sono loro ad avere potere sulla terra e non avranno patrono alcuno all'infuori di Allah. Il loro castigo sarà raddoppiato. Non sapevano ascoltare e neppure vedere" (Sura XI/20)

"Dissero: O Shu'ayb! Abbandonare quello che adoravano i nostri avi, non fare dei nostri beni quello che ci aggrada...E' questo quello che ci chiede la tua religione? In vero tu sei indulgente e retto!" (Sura XI/87)

"Ecco un segno per chi teme il castigo dell'altra vita. Sarà un giorno in cui le genti saranno radunate. Sarà un giorno confermato". (Sura XI/103)

"Non lo posticiperemo, che sino al suo termine stabilito. Nel giorno in cui avverrà, nessuno parlerà senza il suo permesso. E ci saranno allora gli infelici e i felici. E gli infelici saranno nel fuoco, tra sospiri e singhiozzi per rimanervi fintanto che dureranno (per sempre) i cieli e la terra, ameno che il tuo Signore non decida altrimenti, ché il tuo Signore fa quello che vuole!" (Sura XI/104-105-106-107)

11

"Sii dunque retto come ti è stato ordinato, tu e coloro che si sono convertiti insieme con te. Non prevaricate, ché egli osserva quello che fate". (Sura XI/112)

"Se il tuo Signore avesse voluto, avrebbe fatto di tutti gli uomini una sola comunità. Invece non smettono di essere in contrasto tra loro": (Sura XI/118)

Sura Quyama (La Resurrezione) "14-Si, l'uomo testimonierà contro se stesso pur avanzando le sue scuse". (Sura LXXV/14-15)

"20-No, voi amate l'effimero(della vita terrena) e trascurate l'altra vita" (Sura LXXV/20-21)

Sura AL Waqi'a (L'evento)

Sura Al Hashr (L'esodo) "O voi che credete, temete Allah e ognuno rifletta su ciò che avrà preparato per l'indomani. Temete Allah : in verità Allah è ben informato di quello che fate" (Sura LIX/18)

"Non siate come coloro che dimenticano Allah e cui Allah fece dimenticare se stessi. Questi sono i malvagi". (Sura LIX/19)

Sura Al Qamar (La luna) "E si precipiteranno impauriti verso l'Araldo (Israfil "Raffaele", l'angelo dell'Apocalisse, che soffierà nel corno per chiamare i morti fuori dalle tombe e per condurli al luogo del giudizio) diranno i miscredenti (ecco un giorno difficile)". (Sura LIV-8)

"In verità i malvagi sono nello smarrimento e nella follia. Il giorno in cui saranno trascinati sui loro volti fino al fuoco, sarà detto loro: (gustate il contatto del calore che brucia)" (Sura LIV/47-48)

"Tutto quel che fecero è nei registri:ogni cosa piccola o grande vi è segnata i timorati saranno tra i giardini e ruscelli in un luogo di verità, presso un Re onnipotente". (Sura LIV/ 52-53-54-55)

Sura An Naba' (L'annuncio) "In verità vi abbiamo avvertito di un castigo imminente, il giorno in cui l'uomo vedrà quello che le sue mani avranno preparato e dirà il miscredente:

(ahimè, fossi io polvere!)" (Sura LXXVIII-40)

12

Il Corano dice che Paradiso è per i musulmani credenti. L'Inferno non è quello che è spesso raffigurato nei libri o rappresentato nei film, è molto peggio. La vita qui sulla terra è una prova e non è nulla confronto a quello che una persona passerà nell'aldilà. Sulla terra si vive, se non si muore in giovane età, fino gli 80, 90 o 100 anni. E cosa sono 100 anni confronto all'eternità dell'aldilà? Purtroppo molta gente pensa solo alla vita terrena ignorando ciò che li attende. Qui sulla terra siamo solo di passaggio, tutto quello che ci è intorno è di breve durata e spesso perdiamo tempo per cose futili.

Ecco perché sono diventato musulmano

Volevo cambiare (diventare musulmano) ma avevo paura: di confrontarmi con un altro mondo; di ricominciare verso i 30 anni tutto da capo; dei pregiudizi che sarebbero nati dopo. Mi sono chiesto: "e se fosse veramente questo quello che cercavo da anni?". Ma avevo paura. Chiesi allora ad un egiziano di prestarmi la cassetta del Corano, ma si rifiutò, forse pensava che avrei deriso la parola di Allah, allora la chiesi a Sayed che me la imprestò senza alcun problema. Rimasi COLPITO PROFONDAMENTE. Non avevo mai sentito una cosa così FORTE, capace di toccarmi il cuore, di piangere pur non comprendendo le parole, allora questa è la Vera parola di Dio, ed è l'Islam la vera religione. E' questo quello che cercavo e mai trovavo da anni, una pace interna indescrivibile, mai provata con la Bibbia, il Vangelo, i canti della chiesa, l'organo delle messe ecc, non voglio adesso criticare tutte queste cose e mancare di rispetto a tutti coloro che credono nella cristianità, ma a me è successo così.

Il Corano non parla con le parole delle persone, ma è Dio a parlare, è la VERA parola di Dio.

Quando sentii il Corano, e succede anche adesso, scoppiavo a piangere. "Dio mio, Dio mio, ecco che cosa volevi da me, adesso ho capito il perché di tante cose, alle quali non mi davo una risposta: perché sono diverso dagli altri, i sogni premonitori, l'amore per la lingua araba, la cultura, i posti, la gente, persino la barba. Ecco perché mi suonava strana la parola 'figlio di Dio', non amavo confessarmi davanti a qualcuno, ma solo davanti a Dio... ecco perché".

La verità perché ho scelto l'Islam?

Volete saperlo veramente? E' stato il Corano, e la promessa del Paradiso. Allah me l'ha promesso, solo se mi comporterò bene fino alla fine, potrò meritarmelo. Per questi due motivi sono diventato musulmano.

13

Ricominciare verso i 30 anni

Ricominciare a questa età non è facile, perché si è abituati per tanti anni ad un sistema di vita completamente diverso, ma nulla è impossibile.

Anche prima pregavo Dio ma non in questo modo, c'era qualcosa che faceva da tramite fra me e Dio, adesso prego Iddio L'altissimo direttamente, senza nulla che si possa interporre fra me e il Divino, che è Allah. Il giorno che mi convertii e tornai a casa da Sayed per dormire, lui e gli altri mi dissero che il mio sguardo era cambiato, mi sentivo in pace, ripulito dentro. "Tutti i peccati fatti si sono trasformati in buone azioni, -così mi disse lo Sheikh -, e le buone azioni rimangono tali". Tutto ricomincia daccapo, è una nuova vita. Ho cercato di spiegarlo ai miei genitori, con calma, preparandoli, abituandoli. Dopo 5 mesi ho detto a loro che ho fatto la Shahada "il giuramento" e che è quindi una cosa seria. Dissero di sentirsi delusi e feriti, ho spiegato a loro che l'Islam non è un'altra religione, è il seguito dell'ebraismo e cristianesimo, è la perfezione e completa tutto.

Ma i miei genitori, come molti altri che non conoscono bene veramente l'Islam, sono legati alle tradizioni, qualsiasi sia la verità non importa, l'importante è seguire ciò che seguirono gli antenati. Fu davvero dura con loro, soprattutto quando feci il mio secondo Ramadan, per la prima volta digiunai tutto il mese e capitò nel periodo di Natale. Per noi era il 1418, l'anno dell'Egira.

Non è mai stato facile neanche il mio rapporto con Sayed dopo la mia conversione. Lui non aveva mai seguito bene l'Islam, era anche per questo motivo che lo frequentavo quando non ero musulmano, perché non insisteva con me sulla sua -ora anche mia- religione. Ma dopo che sono diventato musulmano le cose per me cambiarono, avevo bisogno di un fratello che mi aiutasse (con il permesso di Allah) a seguire bene la strada giusta, ma lui non la seguiva, ad eccezione del periodo di Ramadan, e questo mi dava un enorme fastidio, mi faceva soffrire. Poi all'improvviso incominciò a conoscere altri italiani musulmani, ad andare di più in moschea e cambiò atteggiamento.

Non è neanche così difficile diventare musulmani, niente battesimi o cose di quel genere, bastano solo due parole, dette però con convinzione: "ash hadu an là ilàha illallah, ash hadu ànna Muhàmmadan rasulullàh" che significa "Attesto che non c'è divinità, tranne Allah e che Muhammad è il suo Messaggero e Profeta". Fu brutto anche quando chiusero la Moschea dove mi convertii, era in affitto e il contratto era scaduto, bisognava cercare un altro posto.

Ho cercato sempre di parlare dell'Islam, anche nel giornale da me creato "Mondi lontani", scritto e stampato da me, con l'aiuto naturalmente di amici musulmani e non. Il giornale

14

trattava qualsiasi argomento legato all'Oriente e non ho affrontato l'argomento religioso solo dell'Islam, anche delle altre religioni.

Ritorno in Egitto

L'aereo stava per atterrare, eravamo passati da poco sopra le piramidi di Giza, e il momento stava per arrivare, finalmente il mio ritorno in Egitto. Tutto come 3 anni prima? No, molte furono le cose che trovai cambiate, contribuì molto il fatto che guardai l'Egitto con occhi diversi, da musulmano. Le cose che per me prima erano più importanti, cominciavano a non esserlo più in quel momento. La prima volta – solo tre anni prima- ero un turista come tanti, la seconda volta un musulmano che torna in terra musulmana. Ero andato per stare con i miei fratelli, per rivedere con occhi diversi la vita da musulmano e viverla di persona.

Ho rivisitato meglio il Cairo, e pregato nella moschea El- Azhar, la più importante del mondo islamico. E' stato bellissimo, un'atmosfera diversa dai luoghi dove ero abituato a pregare in Italia. Sono stato l'anno prima a pregare anche nella moschea di Roma, ma in Egitto è tutt'altra cosa. La voce dell'Imam "Sheikh" era uguale a quella di Sheikh AbdEl Basset, lo Sheikh che recita il Corano nella cassetta che contribuì a farmi trovare la luce di Allah, quindi immaginatevi cosa potevo provare in quel momento, di Venerdì. Credevo che Sheikh AbdEl Basset Mohammed AbdEl Sammad fossero due persone, per il nome lungo e per le diverse tonalità che usava per recitare il Corano, faceva tutto da solo, con l'aiuto di Dio, ed avere una bella voce è un dono di Dio.

Ci sono tanti modi per recitare il Corano "Tartìl" salmodiato, e "Tajwìd" più sonoro e più difficile, ed è quest'ultimo che lo Sheikh usava spesso. Solo tre anni prima passai davanti alla Moschea- Università El- Azhar, e finalmente potevo pregarci dentro, per Allah nulla è impossibile.

Per i musulmani è molto importante la Moschea e università El- Azhar, detta "La Moschea splendida", ed ha origine fatimita (da Fatima, figlia del Profeta Muhammad "Pace e benedizione su di lui"). La moschea ha 5 minareti, 6 porte e 300 colonne marmoree ed è stata

fondata nel 970, e terminata 2 anni dopo. L'Università ospita 20.000 studenti, fra questi molti stranieri ed è stata riformata nel 1961.

Nove sono le facoltà: studi islamici, lingua araba, diritto e legislazione, economia e commercio, politecnico, agricoltura, medicina, pedagogia e facoltà femminile. Quattro sono i riti religiosi: shafiita e malekita (i principali seguiti in Egitto), hanafita (turchi) e hanabita (alcuni arabi di Hedjaz).

Non tornai purtroppo nella moschea di Mohammad Alì, e in quella di Hussein per mancanza di tempo, ma visitai il museo d'arte islamica. In quel preciso momento, volevo fare un tipo di vacanza spirituale, e il momento più bello, dopo l'emozione di El- Azhar è stato in un paese

15

piccolo di contadini in Sharkeya, dove c'è più religiosità, laddove si trovano persone che pensano solo a pregare e lavorare la terra.

In Egitto – come in altri paesi arabi- si sente l'Islam, quando è il momento della preghiera si sente il Muazzìn, non una ma tante voci che si sovrappongono l'una con l'altra, provenienti da moschee diverse: ALLAHU AKBAR, ALLAHU AKBAR! "Allah è il più grande!" I musulmani mi hanno sempre detto che sono fortunato: "Perché Allah ha scelto te. Noi invece siamo nati da famiglie musulmane, quindi tu sei migliore di noi".

Dopo aver passato una vita da cristiano, convincendomi sempre di più che non ero troppo fortunato, ora che sono musulmano, nonostante le tante difficoltà della vita, ho capito che lo sono. E ringrazio Allah per tutto questo.

I 5 Pilastri dell'Islam

1- Shahada: Testimonianza che non c'è Divinità tranne Allah e Muhammad è l'Apostolo di Allah

2- As-Salah: Preghiera 5 volte al giorno 3- As-Zakah: Il pagamento dell'Imposta Coranica 4- Ramadan: Digiuno per circa 1 mese

5- Hajj: Pellegrinaggio alla Mecca

Alcune cose importanti

Oltre al Corano un buon musulmano deve conoscere anche:

la Sirah "la vita di Mohammad", gli Hadith "detti e fatti di Mohammad" e la Sunnah "un insieme di Sirah e Hadith".

Poi ci sono anche altre cose importanti che si devono sapere, prima fra tutte che: Islam vuol dire "Sottomissione",

Musulmano "sottomesso ad Allah", Haràm "illegittimo", Halàl "legittimo",

Egira "emigrazione del Profeta dalla Mecca a Medina, era l'anno 622 dell'era cristiana",

Shari'ah "legge islamica, un insieme di regole, principi e valori", Ummah "la comunità musulmana nel suo insieme".

16

Altre conversioni

Tahar spiega la sua conversione all'Islam:

"Per me è stata un'esperienza molto fisica, e molto diretta. In Egitto sentii il Corano che mi suscitò un sentimento particolare mi domandai come la recitazione di un uomo singolo potesse suscitare in me dei sentimenti, delle sensazioni così forti che nemmeno il complesso gigantesco della cantante Umm Kalthùm con decine di strumenti, poteva procurare ed io ero un musicista".

Tahar ha avuto circa le stesse sensazioni che ho avuto io la prima volta che sentii il Corano, qui in Italia. Anche io ero un musicista.

"Rientrato in occidente- continua Tahar- dopo il mio viaggio in Egitto, incontrai in Italia i primi immigrati, non praticanti. Il loro rapporto verso l'Islam era una cosa molto strana, era più che altro una tradizione che forse volevano addirittura cancellare. Ero più convinto io dell'Islam, che loro e me ne accorsi dai lunghi discorsi".

Sembra la mia storia, anche io ho avuto esperienze simili a quelle descritte da Tahar.

Abdul Karìm spiega la sua conversione:

"Nel Sahara incontrai dei musulmani e vissi con loro 5 o 6 giorni, ed ogni giorno stavo in contatto con loro 24 ore su 24. Viaggiavamo insieme su un camion carico di merci. Il camion la sera si fermò e vidi che un gruppo di queste persone si fermarono, scesero dal camion, fecero dei gesti con la sabbia che io non compresi, ora so che si trattava della 'lustrazione pulverale', il 'tayammum'. Fecero la preghiera senza tappeto, senza niente, sulla sabbia. Noi eravamo stanchi, stressati, il viaggio, il camion, il rischio, la situazione precaria, per cui, insomma, il sole, il caldo, eravamo nel mese di Giugno; e questa gente pregava e con questo rito sembrava che avessero recuperato freschezza, bellezza, riposo: incredibile".

17

Ibrahìm spiega la sua conversione:

"Conoscevo una ragazza somala, ora mia moglie, che mi disse: 'se un giorno deciderai di diventare musulmano vedrai il mondo con occhi diversi', aveva ragione".

AbdEl Latìf spiega la sua conversione:

"Avevo viaggiato in alcuni paesi arabi, tornato in Italia incominciai a leggere libri sull'Islam. Mi convinsi sempre più che la verità è l'Islam e che solo i musulmani la possiedono, lo pensavo anche prima di convertirmi".

Mahdi spiega la sua conversione:

"Devo dire subito che entrai nell'Islam per mia moglie. Vidi la sua foto che possedeva il fratello e mi piacque subito. Venne così in Italia, al primo incontro non le feci una bella impressione, dopo, conoscendomi meglio, decise di sposarmi. Ero malato prima di convertirmi perché bevevo troppi alcolici, convertendomi ho abbandonato tutto ed ho aperto un'officina meccanica. Devo tutto ad Allah. Sono contento d'esser entrato nell'islam".

Ahmad AbdEl Quddùs spiega la sua conversione:

"La mia conversione è avvenuta in modo naturale, ero religioso ed accettai subito il fatto che Il Profeta Muhammad è il Sigillo dei Profeti e che il Corano è la parola di Dio. Ci furono anni e anni di studio".

Radwàn spiega la sua conversione:

"Ero testimone di Geova, conoscevo molto bene la Bibbia ed incontrai un giorno quella che sarebbe diventata un giorno mia moglie. Mi convertii all'Islam, ci sposammo, ed ora ne sono felice".

18



Yusuf Islam (ex cantante di successo Cat Stevens) nacque a Londra il 21 Luglio 1948 da madre svedese e padre greco cipriota con il nome Stephen Demetri Georgiou . Si convertì all'Islam nel Dicembre 1977, ecco il suo racconto sulla sua conversione.

"Decisi di viaggiare a Gerusalemme (come fece mio fratello). A Gerusalemme, mi recai alla moschea e seduto per terra restai fino a quando un uomo si avvicinò a me e chiese se avevo bisogno di qualcosa. Gli dissi di essere musulmano. Mi chiese allora il nome. Gli risposi, "Stevens." Era confuso. Allora mi unii alla preghiera, benché non fossi pratico. Tornato a Londra, mi misi in contatto con

una sorella di nome Nafisa. Le dissi di voler abbracciare l'islam e mi raccomandò di andare alla moschea di Regent. Accadde alla metà del 1977, dopo aver ricevuto il Qur'an (Corano). Ho capito così di dover eliminare l'orgoglio, di eliminare Iblìs (Satana) e voltare la faccia in una direzione. Così il venerdì, dopo Jumma' (preghiera del venerdì) andai dall' Imam e dichiarai la mia fede. Posso così avere un contatto diretto con Dio, diverso dalla cristianità e da qualsiasi altra religione. Una signora indù mi disse, "Tu non capisci l'induismo. Crediamo in un dio; usiamo questi oggetti (idoli) soltanto per la concentrazione." Ciò significa che per raggiungere Dio, uno deve generare consoci, che sono idoli per raggiungere lo scopo. Ma l' Islam rimuove tutte queste barriere. L'unica cosa che distingue i credenti dai miscredenti è la Salat (Preghiera). Non entrai in contatto con i musulmani prima di abbracciare l'islam. L'Islam è perfetto e se imitiamo il Profeta (pace e benedizione su di lui) otterremo il successo. Possa Allah darci le indicazioni per seguire il percorso dell' ummah (comunità) di Muhammad (pace e benedizione su di lui). Ameen! "

In nome di Allah il Compassionevole, il Misericordioso

Mi chiamo **Saddiq**. Il mio racconto è una testimonianza che potrebbe dare uno spunto di riflessione ai fratelli o alle persone che dell'Islam non conoscono niente o se lo conoscono è per motivi non esatti, perché gli viene spiegato in un modo non giusto, dalla televisione o da persone che

vogliono dare il loro punto di vista islamico occidentale non conoscendo le vere fonti.

Il mio ritorno all'Islam è avvenuto 6 anni fa, a 31 anni, precisamente nel Novembre del 2000. Mi trovavo a Milano e mi telefonò un fratello musulmano italiano che adesso vive a Torino e che conosco da più di 20 anni, perciò è sempre stata un'amicizia grande, forte. Mi disse "Vengo a Milano, ci dobbiamo vedere", gli risposi "Va bene, quando arrivi nella mia zona fammi sapere che ti raggiungo". Il giorno dopo arrivò e ci incontrammo ed era da parecchio tempo che non ci vedevamo, così ci raccontammo tante cose come due persone che non si vedono da tanto tempo. Improvvisamente, dopo aver parlato della nostra vita, cominciò a raccontarmi dell'Islam, la mia prima risposta fu "No! Non mi parlare dei

19

musulmani perché non mi piacciono", gli risposi così per ignoranza, perché non conoscevo niente dell'Islam, perché ciò che vedevo in TV pensavo fosse tutto vero. Così era successo anche ad Omar ibn Al Khattab, a Washi, a Khalid bin Walid e ad Abu Sufyan, che da avversari dell'Islam ne erano divenuti acerrimi sostenitori. Subito dopo però, nel suo raccontare, mi incuriosì e gli dissi "Va bene, raccontami ciò che sai dell'Islam" e rimasi ad ascoltarlo per più di tre ore sulla Religione, sul Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui), sul Corano e su tutte le nozioni che io ritenevo valide. Allora gli proposi di andare a casa mia per mangiare qualcosa e fermarsi a dormire. Lo portai nella casa dove abitavo prima e continuò a raccontarmi e ad incuriosirmi, fino al momento in cui andammo a dormire. Il giorno dopo, come aprii gli occhi, la prima cosa che gli chiesi era di andare al Masjed, cioè alla "Moschea", per prendere la traduzione del Corano. Andammo allora nel luogo di preghiera dove incontrai dei musulmani religiosi davvero gentili, con barba ed abito tradizionale islamico, quelli che sono descritti "estremisti". Il musulmano praticante è una persona squisita, di alto pregio, veramente eccezionali, che non ha nulla a che fare con i musulmani fuorviati che puoi trovare per le strade con i tagli sulla faccia, che spacciano droga o bevono alcool, che guardano ed e infastidiscono le donne, o che dicono le parolacce. Mi feci dare così la traduzione del Corano, arrivai a casa e come ogni sera, poiché a me piace molto leggere iniziai la lettura di questa traduzione, per cercare di capire ci impiegai sette mesi, il tempo che impiegai per leggere l'intera traduzione del Corano. Dall'introduzione alla prima Sura e a tutto il resto,

c'era un grande interesse da parte mia, così percepii, con l'intelletto donato da Allah (swa) la Verità in questa lettura e mi chiesi che fosse impossibile che queste parole l'avesse scritte un uomo e il commentario del Corano fa comprendere molte cose. Ogni sera, da mezz'ora a due ore, iniziavo a leggere e chiedevo informazioni a chi ne sapeva più di me, chiedevo dei pareri al fratello musulmano italiano, alla moschea, riflettevo su quello che avevo letto, finché dopo circa due mesi mi capitò l'esperienza più bella della mia vita fino allora, feci un sogno indescrivibile, è stato sublime, magnifico. Ho sognato tanta luce, una luce incredibile che non è la luce naturale del sole, o dell'elettricità, bensì una luce che mi acquietava l'anima e l'intensità è difficile spiegarla, era di un'intensità veramente più che notevole, io in questo sogno sentivo il mio spirito gioire, trovare

20

felicità, goduria, ciò che non ho mai provato in altri sogni o da sveglio. Il mio corpo, il mio spirito anche da sveglio non ha mai percepito questa bellissima sensazione, questa eccezionale sensazione. In questo sogno io mi prostravo con la fronte che toccava il terreno, è stato un atto naturale, non mi chiesi il perché, nessuno me lo ordinò durante il sogno, è stato un gesto naturale, com'è scritto nel Corano ed anche nella Bibbia i profeti si prostravano, è l'atto naturale che l'uomo rivolge al suo Creatore durante le sue richieste di perdono e durante tutte le sue manifestazioni di ringraziamento.

Dopo essermi svegliato capii che questo era un Segno di Allah, un Segno del nostro Creatore ed allora chiamai questo fratello di Torino, gli spiegai il sogno e tornò a Milano, nel Novembre del 2000, girammo tutta la notte per Milano e mi offrì la sua ospitalità a casa sua per circa un mese, venne con suo fratello. Dato che dovevamo prendere il treno per Torino, e se ricordo bene era tra le 6 o le 7 della mattina, dopo aver notato una fontanella pensammo di fare subito l'abluzione. A novembre a Milano fa freddo, ma quella mattina non sentii alcun freddo ed allora gli dissi di sentirmi pronto per tornare all'Islam, per fare la Testimonianza di fede, la "Shahada" e facemmo la preghiera del Fajr. La mattina partimmo dalla stazione centrale di Milano per raggiungere Torino. Arrivati a Torino, verso metà mattina andammo alla moschea dove il fratello italiano che si chiama Mohammed mi presentò ai fratelli della moschea e disse che volevo abbracciare l'Islam, fare la Shahada, che consiste: non avere padroni all'infuori del nostro Creatore, il messaggio dell'Islam è che nessuno ha diritto di essere padrone dell'uomo tranne Dio (Allah). La testimonianza è così "Non c'è altra divinità all'infuori di Allah e Muhammad è il suo Messaggero e Profeta". Così è stato il mio ritorno all'Islam, dopodiché ho comprato libri, frequentato diverse moschee e conosciuto molti fratelli. Sono in debito con Dio il Creatore, Lo ringrazio, perché ho notato nella sua chiamata all'Islam una Sua benevolenza nei miei confronti perché io rifiutavo l'Islam ed invece Lui mi ha detto "Vieni, entra nella Mia misericordia entra nell'Islam e ti farò vedere quello che prima rifiutavi. Per cui io sono in debito, devo continuare a ringraziare il Creatore per il ben che mi ha voluto nel farmi ritornare. Lui mi ha prescelto. Questa è stata la mia esperienza.

Vorrei dire alcune cose ai musulmani che vivono in Italia e a quelli che non vivono nel nostro paese, sia praticanti o non, affinché la mia storia, il

21

mio ritorno all'Islam possa essere anche per loro un motivo di gioia e di riflessione, per tornare a praticare la Retta Via "Serat-l-mustaqim", affinché Allah (swa) Guidi le persone che si sono smarrite e rafforzi le persone che già sono abbastanza impegnate sulla Retta Via, affinché possa guidare entrambi, tutti noi. E volevo dire anche, mi rivolgo soprattutto a quei cristiani monoteisti, che non seguono la trinità, coloro che praticano veramente il Messaggio affinché anche loro possano trovare un punto di riflessione nell'Islam per poter avere delle informazioni più veritiere, per poter apprendere delle nozioni affinché possano essere d'aiuto per loro. Quando ci fu inizialmente il Messaggio di Mosè e Gesù (pace su di loro) e degli altri messaggeri, in particolare loro due, il loro messaggio era quello del puro monoteismo, cioè il messaggio monoteistico, successivamente tramutato poi nell'innovazione, nel messaggio trinitario e mi rivolgo anche a questi cristiani trinitari, cioè coloro che seguono la trinità, affinché il nostro Creatore, il Sommamente Misericordioso Possa guidarli alla Verità, affinché possano informarsi tramite delle fonti certe e non sviate, ed informarsi tramite i libri sull'essenza del Messaggio dei Profeti del Creatore nostro. Questo è l'augurio che faccio a tutti quanti i credenti delle varie fedi. Su di voi tutti la pace

Mi chiamo **Soliman La Spina Franco**. Sono diventato musulmano nel 1996, però la mia ricerca è iniziata quando avevo 16 anni, cioè all'età dell'adolescenza, a quell'età cominciai a riflettere su il vero valore assoluto per essere felice. Notai che ogni felicità da raggiungere era illusoria e pensai che sarebbe finita, cioè per quanto potessi essere felice, quel momento sarebbe finito rapidamente. Mi sembrava stupido, e lo era, cercare quel tipo di felicità che non avrebbe mai soddisfatto la natura umana che è molto esigente. Associare la fine della felicità con la morte era facile, naturale, e ho associato il concetto di morte e di fine della felicità. Ho pensato anche, se una persona dovesse essere felice, ricca, cosa sarebbe successo quando sarebbe morta? e quando muore cosa accade? Questo mi chiesi. Era vero ciò che dicevano i preti? Cioè che esiste

22

l'Inferno, il Paradiso e Dio? Questo mi fece molto riflettere e mi mise in crisi. Cominciai così a disinteressarmi al Messaggio nel Vangelo e soprattutto alla religione cattolica, nell'adolescenza si è in conflitto con tutte le autorità e se ero contrario alla religione cattolica, non lo ero con il Messaggio di Gesù. L'uomo spesso non usa il cervello al 100%, l'uomo religioso usava più degli altri le proprie capacità per giungere alla conoscenza di cose che l'uomo comune non può capire, cioè conoscere Dio. Così cominciai a leggere il libro più importante per me a quei tempi: la Bibbia. Ed ho letto il Vecchio Testamento, i vangeli tranne gli Atti degli apostoli e tutto il resto che viene dopo i 4 vangeli. Questo perché considerai il Messaggio concluso, non era logico seguire il cristianesimo di Paolo di Tarso, lontano dal vero Messaggio di Gesù, più bello e diretto. Nonostante questo non trovai nella Bibbia la risposta, anzi, e non mi identificavo con i preti, gli interlocutori fra noi e Dio. Mi domandai perché Dio lasciò questo vuoto di relazione con lui, così mi interessai alle religioni e filosofie orientali. Cominciai a leggere qualcosa del buddismo e soprattutto sul taoismo. Il libro Tao The Ching era la mia guida, ben presto però capii che non era nemmeno quello ciò che cercavo, ero molto deluso perché non avevo trovato la Verità, ed è stata l'ultima religione che ho studiato prima dell'Islam. Arrivare alla consapevolezza che l'uomo ha di se stesso e della sua condizione a differenza degli animali che non sono consapevoli di essere tali. Questa consapevolezza di essere privilegiato su tutto il creato mi ha dato il moto per giungere ad una conclusione tanto semplice quanto spettacolare, che non può esistere la consapevolezza nell'uomo se non ti viene donata da Qualcuno che possiede la consapevolezza, Iddio l'Altissimo. Quindi capii come dice Dio "Ero un tesoro nascosto ed Ho creato tutto affinché tu mi scoprissi". Mi resi conto che Dio ci ha creato in questo mondo per essere testimoni di Lui. È avvenuta dentro di me una sorta di esplosione, di sensazione molto forte, feci una testimonianza dell'esistenza di Dio, non ancora del Profeta Muhammad, poiché non sapevo ancora dell'Islam, fino a quando mio fratello mi disse che voleva comprare il Corano, anche lui cercava la Verità. In realtà non l'aveva comprato, così pensai che l'avrei acquistato io, visto che non l'avevo mai letto. Dal primo momento che cominciai a leggere il Corano fu davvero una rivelazione! Era come se Dio parlasse con me direttamente. La stessa sensazione che può avere un arabo che

23

legge il Corano nella sua lingua, così diventai musulmano. Dio guida attraverso a ciò che Egli Vuole.

E mi Guidò attraverso un mare pieno di scogli dandomi dei Segni, come quando sognai una notte di essere accompagnato dall'Arcangelo Gabriele (Jibriìl) nell'Islam prima di leggere la Sura Al Ma'àrij"Le Vie dell'Ascesa" il giorno dopo aver letto questa Sura era il giorno dell'Aid Adha —la festa del sacrificio di Abramo-. Giunto alla Sura delle Formiche "An-naml" presi il nome del Profeta Soliman (Salomone) presente in questa Sura, e diventai musulmano Grazie a Dio.

Quando un uomo cerca la Verità, ciò non dipende dall'etnia, dalla cultura, o dalla provenienza dell'uomo, il quale può passare attraverso diversi percorsi e arrivare ad un risultato che non avrebbe mai immaginato e arrivare al risultato giusto è importante. Un viaggio con poche valige, buone intenzioni e sincerità. L'importante è non cercare la Verità solo per dare giudizi e lasciare che essa guidi alla vera luce per poter recepire quello che è la Verità.

In nome di Dio il Compassionevole, il Misericordioso, mi chiamo **Nasica**, sono Svizzera, di Zurigo ma vivo a Lugano e faccio parte della Comunità islamica "Umma" ticinese. Mi sono convertita all'Islam nel 1993 in Italia, dove vivevo, quando è venuto lo Sheikh Malawi dall'Egitto. Non mi sono convertita perché avevo un marito musulmano. Volevo sapere in cosa credevano i musulmani, così cominciai a leggere il Corano, all'inizio non capivo molto, dopo diverse letture grazie a Dio mi entrò nel cuore, senza volerlo la mia vita cambiò dalla notte al giorno. Oggi sono finalmente serena, felice, grazie a Dio e vivo da sola così ho tutto il tempo per

dedicarmi al mio Islam, il nome che ho scelto Nasica significa "colei che si dedica a Dio" questa è la mia vita.

Non mi intendo molto di politica ma seguo molto i telegiornali alla TV, leggo i giornali e sento i commenti di qualche amico, ma non vorrei molto parlare di questo. Sono tanto arrabbiata con il mondo arabo, per me scusate è una vergogna, per come vivono, per come si ammazzano per seguire chi li incita ad essere tutt'altro che musulmani, perché un musulmano non può ammazzare un fratello e purtroppo continua questa brutta storia, se io avessi conosciuto questo prima del mio Corano probabilmente non sarei mai diventata musulmana perché questo non è un esempio buono e giusto per tutto il mondo. Vorrei dire ai fratelli musulmani, per favore leggete il Corano più di una volta, per non scivolare nella perdizione. Date un buon esempio soprattutto ai vostri figli. Ai cristiani vorrei dire, non odiateci, non abbiate paura di noi, siamo i vostri fratelli, siamo come voi. Io vi capisco bene perché ero cristiana come voi prima, cercate però di comprenderci di più. Entrambi.

24

Mi chiamo **Besma**, sono musulmana da quasi 20 anni, sono sposata da 28 anni ed ho impiegato un po' di tempo per diventare musulmana perché pensavo che tutte le strade portassero a Dio, ma dopo lo studio del Corano ho capito ed ho deciso di fare Grazie a Dio la Testimonianza di fede islamica "Shahada", questo 20 anni fa. Sono musulmana praticante, ho due figli di 25 e 23 anni anche loro grazie a Dio praticanti. Non ho cambiato la Religione da un giorno all'altro, non è stato un cambiamento brusco, ho riflettuto molto, dopo tanti studi e tante discussioni con mio marito, lui aveva sempre argomenti diversi e dopo un po' di tempo ho preso questa decisione. Mi rattrista solo il fatto che la gente mi guarda male perché porto il velo, in questo modo pensano che fai parte dei terroristi, devi sempre dare spiegazioni, essere gentile in ogni caso, dare un buon esempio. È una situazione molto difficile, perchè i Media mostrano spesso i musulmani in modo negativo. La situazione del mondo è certamente triste e preoccupante ed è per questo che consiglierei agli altri di studiare bene la nostra religione e di non confondere le tradizioni arabe con l'Islam, tante cose che loro vedono non hanno niente a che fare con l'Islam Vero. Purtroppo ci sono esempi terribili che riguardano anche le donne, questo non è Islam sono solo tradizioni, per me è molto importante spiegare queste differenze, anche ai musulmani.

Il mio nome musulmano è **Laila**, sono nata nella Svizzera francese, ho conosciuto mio marito libanese e ci siamo sposati. Mio marito non praticava l'Islam, non conosceva molte cose, più tardi, dopo aver fatto amicizia con un altro musulmano, ha cominciato a praticarlo. Io ero cattolica praticante, molto convinta ed è stato difficile cambiare perché il cattolicesimo era per me la verità e l'Islam era quello che vedevo in TV. È stato difficile. Poiché credevo in Dio ed ero religiosa, ho chiesto a Lui di

aiutarmi, Gli ho chiesto di portarmi sulla Retta Via. Non è forse come per certa gente, c'è voluto molto tempo. Dopo aver conosciuto la comunità islamica del Ticino, che mi ha aiutato molto, ho capito che l'Islam è la Religione giusta. Forse, a parte il modo di vestire, e di mangiare, certe cose sono rimaste intatte, come il mio carattere, il modo di comportarmi. Certo per la donna musulmana ci sono certe leggi da seguire, però il mio carattere era già predisposto, ero già così.

Lavoro, pratico sport, amo sciare, non è che l'Islam vieti certe cose, non vivo totalmente in modo diverso.

Non ho difficoltà grazie a Dio di fronte alla gente che mi rivolge certe domande, non ho paura di dire che sono musulmana, perché faccio questo o quello. Ho visto musulmani che non praticano la religione, anche nel mese di Ramadan, mi chiedo perché questo comportamento, forse hanno paura di farsi vedere che sono musulmani? Ho studiato bene l'islamismo, il cristianesimo e quindi posso spiegare bene a loro certe cose che non sanno, è per me un vantaggio. Però certe cose non

25

riescono a comprenderle, come certe reazioni dei cristiani, per me forse è più facile capire, conosco la loro mentalità. Se i cristiani mi chiedono il perché di certe usanze musulmane, rispondo a loro che dovrebbero leggere anche la Bibbia perché certe cose nel Corano le puoi trovare anche nel Testo dei cristiani, come il velo, la donna non si vestiva come adesso. La cosa più importante è conoscere bene le religioni, anche i musulmani dovrebbero studiarle per avere un dialogo migliore.



In un'intervista sorprendente, Jermaine Jackson, il fratello della stella famosa nel mondo Michael Jackson, racconta come ha abbracciato l'Islam.

L'Islam è una religione, aldilà dei pregiudizi del colore della pelle, della razza e dei confini territoriali. Ecco perché i seguaci delle altre religioni con una stretta veduta hanno un senso di orgoglio di eccesso rilievo quando uno abbraccia l'Islam.

Lasciare la religione degli antenati, è una delle decisioni più difficili, ma i principi e le virtù di larga veduta dell'Islam hanno persuaso l'umanità nell'adottarli come modo di vivere.

Ora, quindi, l'Islam è emerso come la religione più grande del mondo. Jermaine Jackson, il fratello di Michael Jackson è uno di quegli uomini che hanno lasciato la religione dei loro antenati e fatto dell'Islam la parte inseparabile della loro vita. Jermaine Jackson, si chiama adesso Muhammad Abdul-Aziz. Vive in uno dei palazzi lussuosi ai margini di Los Angeles (U.S.A.). Il palazzo di Abdul-Aziz è circondato da bei giardini. "Al-Mujallah" ha recentemente pubblicato per la prima volta un'intervista di Jermaine Jackson da quando è diventato musulmano. In questa intervista, ha espresso il suo amore appassionato per l'Islam. Vediamo come ha risposto alle diverse domande:

Quando e come ha iniziato il suo viaggio verso Islam?

Era nel 1989, quando con mia sorella ho girato alcuni dei paesi del Medio Oriente. Durante il nostro soggiorno in Bahrain, eravamo stati accolti calorosamente. Là incontrai alcuni bambini e chiacchierai con loro. Feci alcune domande e mi risposero con l'innocenza tipica dei bambini. Mi domandarono della mia religione, risposi che ero cristiano. Chiesi quale fosse la loro religione. Con una grande serenità nei loro volti risposero tutti insieme L'ISLAM! Risposero con entusiasmo e lo si vedeva. Cominciarono a parlarmi dell'Islam. Stavano dandomi informazioni. Erano molti fieri di essere musulmani lo si capiva dalla tonalità della loro voce.

Un breve momento con dei bambini che mi portò ad avere discorsi lunghi sull'Islam con gli studenti musulmani. Cominciai a pensare molto e a fingere poi a me stesso che non fosse successo nulla, ma durò poco poiché questo fatto mi toccò il cuore e mi convertii all'Islam. Rivelai per primo al mio

26

amico Qunber Ali. Lo stesso Qunber Ali mi portò a Riyadh, capitale dell'Arabia Saudita. Fino a quel momento non conoscevo molto sull'Islam.

Cosa hai provato dopo aver detto di essere musulmano?

Abbracciando l'Islam era come se fossi rinato. Ho trovato nell'Islam le risposte a quelle domande che mi facevo e che non riuscivo a trovare nel cristianesimo.

Solo l'Islam mi ha fornito la risposta soddisfacente sulla nascita di Gesù. Per la prima volta mi convinsi sulla religione. Prego affinché la mia famiglia possa apprezzare queste cose. Loro sono testimoni di Geova. Secondo la loro dottrina solo 144.000 uomini andranno in Paradiso. Mi sorprende sapere che la Bibbia è stata compilata da tanti uomini, soprattutto il volume scritto da re Giacomo. Mi sono sempre chiesto come un uomo può compilare un libro ed attribuirlo a Dio.

Durante il mio soggiorno in Arabia Saudita ho avuto l'occasione di comprare uno scaffale di cassette di un cantante pop britannico, adesso musulmano, Yusuf Islam (conosciuto precedentemente come Cat Stevens). Ho imparato molto anche da queste.

Che cosa è avvenuto negli Stati Uniti quando hanno appreso del suo abbraccio all'Islam?

Quando tornai negli USA i mezzi di comunicazione americani fecero una propaganda contro l'Islam e i musulmani. I pettegolezzi su di me disturbarono la mia pace interna. Ad Hollywood si malignava spesso sui musulmani.

Ci sono tante cose in comune fra cristianesimo e Islam e il Corano presenta Gesù come un Profeta virtuoso. Mi domando allora, perché l'America cristiana fa tutto questo contro i musulmani?

Dopo esser diventato musulmano è avvenuto un enorme cambiamento in me. Ho eliminato tutte le cose proibite nell'Islam. Tutto questo ha reso anche la vita difficile alla mia famiglia. La famiglia Jackson ha avuto diversi problemi –com'è ormai noto-. La mia famiglia ha ricevuto molte lettere minacciose.

Posso dire di conseguenza che la famiglia Jackson ha un buon rapporto con la gente appartenente a tutte le religioni.

Quale è stata la reazione di suo fratello Michael Jackson?

Portai dall'Arabia Saudita molti libri. Lo stesso Michael mi chiese alcuni di questi per studiarli. Prima di ciò lui era influenzato dalla propaganda americana contro l'islam e i musulmani. Non era ostile all'Islam però dopo la lettura dei libri non ha avuto più nulla contro i musulmani. Penso che lo studio dell'Islam abbia contribuito nella sua decisione di scegliere per i suoi affari i commercianti musulmani. Ha parti uguali in affari con il principe saudita Walid bin Talal nella sua azienda multinazionale.

Prima si diceva che Michael Jackson fosse contro i musulmani, dopo che si convertì alla religione musulmana, cosa c'è di vero in tutto questo?

Testimonio che Michael non ha mai detto nulla contro i musulmani. Anche le sue canzoni danno un messaggio d'amore per il prossimo. L'abbiamo imparato dai nostri genitori. Se molti erano contro di me quando diventai musulmano, perché non può essere così anche per Michael? Tutto questo perché è il più vicino all'Islam. Ma chi sa cosa può accadere quando Micheal Jackson abbraccia l'Islam...

Cosa pensa della sua decisione il resto della sua famiglia?

Quando tornai in America mia madre già sapeva la notizia della mia conversione all'Islam. Mia madre è una donna religiosa e civile. Quando tornai a casa mi fece solo una domanda: "Hai preso questa decisione d'improvviso o dopo una lunga e profonda riflessione?", le risposi che decisi dopo aver pensato a lungo.

Mia sorella Janet rimase molto sorpresa della mia decisione, all'inizio era molto preoccupata, per lei i musulmani erano solo poligami, possono sposare fino a quattro mogli. Quando le ho spiegato che questo permesso per i musulmani è giusto visto i problemi nella società americana attuale è rimasta soddisfatta. La promiscuità e l'infedeltà sono molto comuni nella società occidentale. Nonostante

27

sono sposati, gli uomini occidentali hanno rapporti extraconiugali con un certo numero di donne. L'Islam salvaguarda il tessuto sociale da questa distruzione.

Dopo la sua conversione ha incontrato Muhammad Alì?

Muhammad Alì è il nostro amico di famiglia. Ho intenzione di costruire al più presto una nuova moschea in una zona dove non ci sono moschee.

Vorrei andare anche al più presto a fare l'Umrah con la mia famiglia inshallah.

Sua moglie e i suoi figli sono musulmani?

Ho sette figli maschi e due figlie femmine, sono come me musulmani. Mia moglie invece sta ancora studiando l'Islam. Vuole andare in Arabia Saudita. Spero inshallah, che possa anche lei al più presto abbracciare l'Islam. Possa Dio l'Onnipotente darci la forza e la preserveranza a rimanere sulla Retta Via dell'Islam, la Vera Religione. (Ameen)

Traduzione in italiano di Mamdouh AbdEl Kawi Dello Russo

"Dì: Egli Allah è Unico, Allah è l'Assoluto. Non ha generato, non è stato generato e nessuno è uguale a Lui".

(Sura Al-Ikhlàs 112, v. 1, 2, 3, 4)

Mamdouh AbdEl Kawi Dello Russo ha abbracciato l'Islam il 20 Gennaio 1998. In questi anni ha scritto una trentina di libri, compreso le traduzioni in italiano dei libri di Ahmed Deedat e Zakir Naik. Tra il 2005 e il 2006 sono stati pubblicati ben due libri "La Storia dei Profeti" e la sua traduzione del libro di Zakir Naik "Il Corano e la Scienza moderna: Compatibile o incompatibile?". Ha inoltre tradotto per il sito del Prof. S. Waqar Husaini "Islamic Sciences". È stato scritto un articolo in inglese sulla sua storia "Italian journeys to Islam" pubblicato su un giornale in Africa ed inserito nel sito back to islam.com. Inoltre è stato inserito il link di uno dei suoi siti mamdouh e la mezza luna che contiene le sue traduzioni nel sito di Ahmed Deedat. Ha inciso diversi canti religiosi in italiano non ancora pubblicati.

Questo è il suo primo sito: www.laluce.cjb.net